

---

**Giovedì 18 MARZO 2010 ore 18,00**

## **CHIRURGIA ESTETICA**

### *quando la ricerca della bellezza conduce alla fobia del proprio aspetto: Dismorfobia*

Dismorfofobia: senza alcun dubbio nella top ten dei disturbi, appare decisamente moderno o, addirittura, postmoderno, poiché così legato sia allo sviluppo crescente del senso dell'estetica, come fenomeno sociale, alle evoluzioni tecnologiche della chirurgia estetica, da basarsi sull'idea postmoderna di poter cambiare tutto anche l'apparentemente incambiabile, come è il caso dell'aspetto estetico.

Difatti, prima dell'ultimo ventennio chiunque avesse smanie di rendersi più attraente doveva accontentarsi della palestra o di tradizionali cure estetiche in grado di migliorare, ma non certo di cambiare, l'aspetto di una persona. Ma da quando la medicina estetica in tutte le sue branche, chirurgiche e non, è divenuta una delle più richieste, epidemicamente estese e tecnologicamente avanzate aree mediche, ciò che prima era impensabile è divenuto realizzabile.

Purtroppo, anche in questo caso ciò che può far molto bene può, al tempo stesso, fare molto male. La medicina estetica in sé è certamente una cosa buona, utile e preziosa, ma l'uso eccessivo o improprio può renderla decisamente dannosa e pericolosa. Questo è per l'appunto quello che succede quando una persona si fissa su una caratteristica estetica da lui rifiutata, vissuta come un tormento che scatena reazioni di panico al solo incrociare uno specchio o uno sguardo indiscreto, e ripone soltanto nella medicina estetica le sue speranze di superare il problema. È da chiarire, poi, che nella maggioranza di questi casi il difetto estetico o non esiste affatto o è davvero minimale. L'idea patogena di possedere un'inaccettabile deformità estetica è soltanto una fissazione mentale, il più delle volte connessa a problemi di relazione con gli altri e ad una profonda insicurezza personale.

Purtroppo, non di rado, zelanti quanto scorretti professionisti della medicina estetica caldeggiando, per ovvi motivi di guadagno personale, tali patologiche visioni di persone che si rivolgono a loro per eliminare il presunto grave difetto estetico. Usualmente si dà così inizio ad una catena di interventi correttivi, mai risolutivi, che esacerbano la patologia psichica del soggetto, il quale di solito trova sempre qualche altra cosa da aggiustare nel suo aspetto. Il lettore pensi a quanti finti Michael Jackson o imitazioni di Tom Cruise, prodotti di una chirurgia estetica davvero selvaggia, vagano per la terra. Oppure quante persone iniziano con un semplice intervento estetico al naso per poi passare alla bocca e successivamente agli occhi, in un perverso gioco senza fine. Tutto questo rende difficile il trattamento di questa grave patologia e spesso il paziente giunge in terapia solo dopo che i disastri sono stati compiuti.

*Proprio per queste ragioni l'obiettivo della conferenza sarà: come riconoscere questo disturbo, cosa possono fare i familiari, come sarebbe più utile comportarsi e come il problema possa essere risolto in tempi brevi.*

➤ **Relatore Dott.ssa Ilaria Artusi** Psicoterapeuta affiliata al CTS di Arezzo, volontaria Nardone Watzlawick Onlus

---